

UNA NUOVA ESPERIENZA: LA REGOLARITA' A MEDIA

Come ben sappiamo, sono molti i modi di intendere ed affrontare le competizioni automobilistiche e la distinzione principale è tra gare che vedono la velocità come fattore fondamentale per la classifica (come rally, pista e corse in salita) e gare che si basano invece principalmente sulla abilità di guida, senza che le prestazioni velocistiche siano determinanti per il risultato finale.

Tra queste ultime vi è la regolarità, che si può svolgere in diverse forme (classica, turistica, sport) ma che ha come presupposto sempre quello di premiare la massima precisione dell'equipaggio nei vari passaggi cronometrati previsti.

Da qualche anno soprattutto all'estero, ma da un po' di tempo anche in Italia, si sta diffondendo la particolare disciplina della regolarità a media, che consiste nel far vincere chi, percorrendo una serie di tratti di strada con svariati rilevamenti cronometrici segreti, riesce a mantenersi il più possibile vicino ad una media prefissata ed imposta dall'organizzatore.

Si capisce subito che, se i tratti di strada in questione fossero dritti in autostrada non ci sarebbero particolari difficoltà, ma ovviamente così non è: infatti le prove cronometrate si svolgono su percorsi di tipo rallistico, su strade di montagna lunghe a volte anche 20 - 30 km, con tornanti, curve, bivi, salite, discese e così via, e spesso, per aumentare il grado di difficoltà, anche con cambiamenti della media prefissata all'interno della stessa prova.

Ne consegue che per primeggiare in una specialità così difficile occorre innanzitutto una particolare sensibilità nella guida, cui deve aggiungersi un ottimo affiatamento fra pilota e navigatore, senza dimenticare che l'equipaggio deve disporre di una strumentazione altamente sofisticata e spesso anche assai costosa.

Come si diceva, sono sempre più frequenti le manifestazioni di questo tipo, una fra tutte il Rally di Montecarlo Storico, che è la più famosa, ma oggi anche molti organizzatori italiani stanno allestendo gare di regolarità a media: tra questi, gli amici della Scuderia Falesia di Livorno, che hanno organizzato nel weekend del 13 e 14 Maggio la rievocazione della Coppa Liburna, nome che riporta alla mente degli appassionati non più giovanissimi un famoso ed importante rally di Campionato Italiano degli anni '70 e '80.

Alla gara ha partecipato un equipaggio della Squadra Corse Verona, quello formato da Giorgio Pesavento che, con la moglie Patrizia e la sempre fedele Fiat 124 Abarth gruppo 3 del 1974, ha voluto sperimentare questa nuova esperienza in un contesto ambientale tra i più suggestivi dell'Alta Maremma Toscana, tra mare, colline, borghi medievali e cantine produttrici di vini famosi.

Come è andata?

Sentiamolo dalla viva voce dell'avvocato: *“Devo dire innanzitutto che siamo andati a fare questa gara in nome della amicizia che mi lega a Mauro Parra, Presidente della Scuderia Falesia, che lo scorso Ottobre in Fiera a Padova mi aveva fatto capire che ci teneva molto alla nostra presenza. Per noi, totalmente digiuni di esperienza in questa disciplina e privi di ogni tipo di strumentazione, la gara di fatto è come se non fosse esistita, ma ciò nonostante abbiamo potuto apprezzare l'ottimo livello organizzativo della manifestazione, con prove bellissime chiuse al traffico lunghe anche più di 20 km sulle quali mi sono divertito a buttare di traverso di qua e di là lo Spider Abarth, gommato da terra e quindi ancora più ballerino del solito. Il pubblico, davvero numeroso, ha gradito molto, anche perché non interessandoci la classifica eravamo tra i pochi a tenere un ritmo di guida brillante e capace di far divertire gli spettatori”.*

E qui veniamo alle note dolenti: *“Sì perché”* – prosegue Giorgio – *“chi era interessato alla classifica per rispettare le medie imposte doveva andare molto piano, addirittura vedevo gli equipaggi che raggiungevo e superavo in prova guidare a singhiozzo, con continue accelerazioni seguite da brusche frenate, e questo per un vecchio rallista come me è inconcepibile perché è l'antitesi della guida sportiva, su strade così belle e chiuse al traffico poi... è un delitto!”*

“Quindi” – conclude l'avvocato – *“ho realizzato che di sicuro la regolarità a media non fa per me, ma sul palco d'arrivo nella suggestiva Bolgheri, ringraziando Mauro Parra per due giornate in cui ci siamo comunque divertiti un sacco (anche sotto l'aspetto enogastronomico), ho cercato di strappargli la promessa che l'anno prossimo farà un rally storico... ed allora torneremo, ma con ben altri propositi!”*

